

Cerca

HOME DUERUOTE PREZZI NUOVO E USATO GALLERY AUTO GALLERY SPECIALI ANNUNCI Segui Repubblica Motori su

# Basta un optional per salvarsi la vita Solo le "piccole" restano indietro

di VINCENZO BORGOMEIO



13 dicembre 2016



“Unsafe at Any Speed”: era il 1965 e con questo libro Ralph Nader sconvolse il mondo lanciando alla ribalta un concetto mai prima espresso: l'auto – se costruita male – diventa un killer. Non è un caso che lo straordinario volume – andrebbe fatto leggere obbligatoriamente a chiunque si occupi di mobilità – è stato poi pubblicato in altre nazioni proprio con il titolo “L'auto che uccide”.

Fu una rivoluzione: da quel libro nacque l'associazione consumatori più potente del mondo e Nader arrivò addirittura correre per la Casa Bianca. Dopo “Unsafe at Any Speed” i

costruttori cambiarono rotta e iniziarono a produrre auto più sicure, ma da questo punto di vista c'è ancora molto da fare. L'incidente stradale viene infatti ancora spesso considerato come una fatalità, come la pioggia. E contro la pioggia non c'è nulla da fare. E invece no. Si muore per le strade fatte male, per gli errori umani alla guida, per le auto che potrebbero avere dei dispositivi di sicurezza e non li hanno, magari perché infilati nella lista degli optional. «Si tratta di lottare – spiega Stefano Guarnieri, motore dell'associazione Lorenzo Guarnieri - per un diritto. Il diritto alla vita e alla salute quando sei per strada. Un diritto che, soprattutto per i giovani, non è garantito nel nostro paese, in Europa e nel mondo. Non importa in che modo ti muovi: a piedi, in bici, in scooter, in moto, in auto, in camion. Il tuo diritto al movimento, che è parte della vita, non è tutelato abbastanza nella nostra società».

I numeri d'altra parte fanno paura: gli incidenti stradali sono come un'epidemia che è la prima causa di morte dei giovani in Europa. E secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità questa epidemia si diffonde: l'OMS stima che nel 2030 sarà la seconda causa di morte nei paesi in via di sviluppo.

«Lottare per un diritto non è mai facile – continua Guarnieri - non è stato facile per i neri di America all'inizio del secolo e negli anni 60. Non è stato facile per le donne, che in molti stati Europei hanno avuto il diritto di voto dopo la seconda guerra mondiale. Non è stato facile per gli omosessuali non essere discriminati. Se guardiamo con gli occhi di oggi questi diritti sembrano ovvi. Ma ai loro tempi non lo erano. La normalità era calpestare questi diritti. Come oggi è ovvio considerare fisiologico uccidere e morire quando ci si muove sulle strade».

SPECIALE OPEL



SHOW HI-TECH

IL SUPPLEMENTO (PDF)

## Adesso guidio io

È già pronta l'auto che potrà fare a meno del pilota. Ecco lo stato



FOTO  
Nissan IDS concept

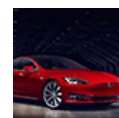


FOTO  
Tesla nuova Model S



FOTO  
Mercedes generation EQ concept



FOTO  
Toyota FCV plus concept

Insomma la fatalità e il famoso prezzo da pagare alla tecnologia, al futuro, alla velocità non c'entrano. C'entra invece la necessità di avere auto più sicure. Oggi la tecnologia rende davvero possibile guardare allo straordinario concetto di "zero morti sulle strade". Quando alla fine degli anni '90 la Svezia introdusse con una legge il "Vision Zero plan" li presero per matti. Oggi si sa che l'auto a guida autonoma ci porterà a questo.

Nel frattempo molto c'è da fare perché è vero che le auto moderne sono zeppe di sistemi salva vita. Ma da l'ultima inchiesta della Dat-Italia, azienda leader in Europa nell'elaborazione dei dati dei listini, nella valutazione dell'usato e nei costi di ripristino in officina, si scopre poi che i costruttori di auto mettono a disposizione questi dispositivi, solo per veicoli al di sopra dei 20.000 euro e quasi sempre a pagamento. E nell'analisi per tipologia di vetture la maglia nera va alle multispazio e le piccole monovolume dove tali optional non sono neanche disponibili a pagamento. "E chiaro che i costruttori di auto non fanno beneficenza e mettono a disposizione ciò che il mercato richiede – spiega l'ingegner Antonio Coppola, direttore generale di DAT-Italia – ma in ogni caso questi "accessori" dovrebbero far parte sempre della dotazione di serie. Una forte spinta alla diffusione di questi sistemi salvavita la stanno dando le assicurazioni che si stanno muovendo nel premiare con sconti sulle polizze gli automobilisti che acquistano veicoli più sicuri, ma c'è ancora molto da fare». E l'inchiesta della Dat-Italia ha preso in considerazione i principali congegni che permettono di vedere e farsi vedere meglio (fari ad alto rendimento, sensore luci, sensore di angolo morto) oppure che ci distolgono meno dalla guida (vivavoce) oppure che intervengono quando il pilota si distrae (lane assist ad esempio). Ma se si allargasse l'analisi ai Cruise Control adattivi, ai meccanismi più sofisticati di guida semi automatica la situazione sarebbe ben peggiore.

Mi piace Piace a [Andrea Vannucci](#) e altre 3 mln persone.



© Riproduzione riservata

13 dicembre 2016

**GUARDA ANCHE**

DA TABOOLA

Il Meyer: 'Colpito da una forma molto aggressiva di Meningite'

'Ecco come viviamo': il video del migrante dall'interno del centro di Cona

Botti di Capodanno, la lezione di Milano alla Raggi: 'La nostra ordinanza? A prova di Tar'

Tweet di [@rep\\_motori](#)

**Repubblica Motori**  
@rep\_motori

Bosch, il futuro è hi-tech e sempre connesso  
[dlvr.it/N3gp90](#)



9h

**Repubblica Motori**  
@rep\_motori

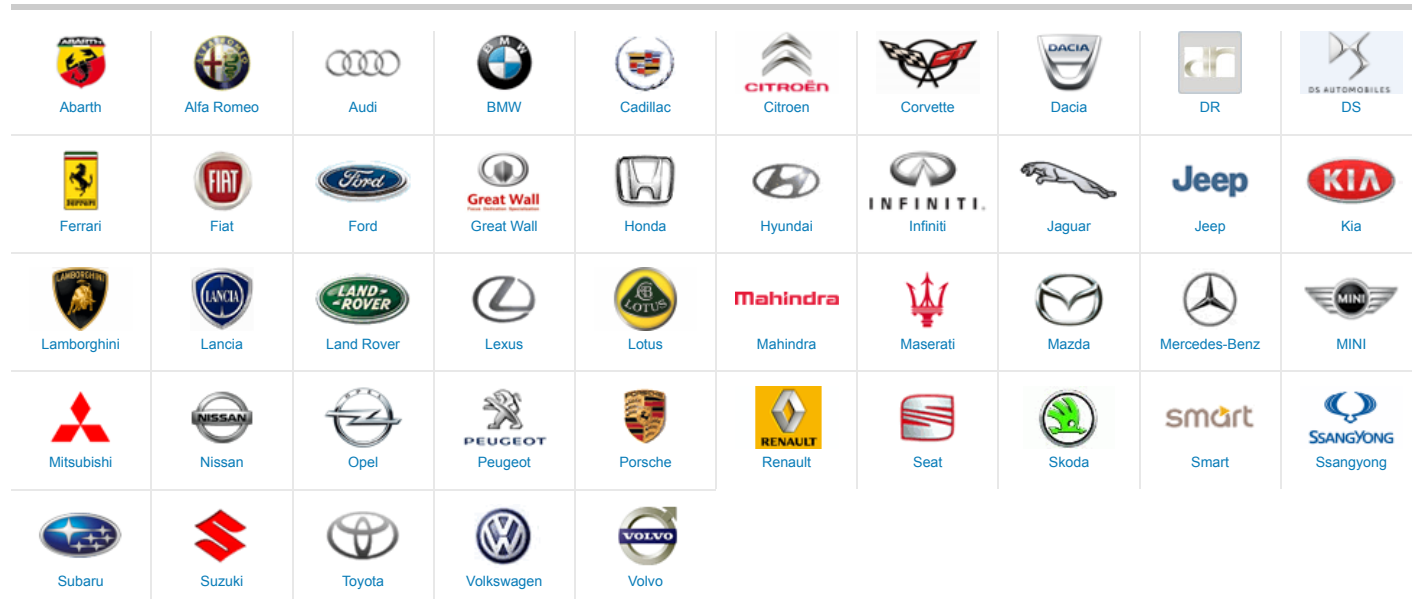
Volvo, l'auto di domani tra salotto e ufficio:  
Sempre connessa e a guida autonoma, le  
Volvo di domani ridisegnano... [dlvr.it/N3gp7Q](#)



Incorpora

Visualizza su Twitter

## TUTTO SU



## SEGUI REPUBBLICA MOTORI SU

Divisione La Repubblica  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa  
P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento di CIR SpA

[Home](#)  
[Moto](#)  
[Fotogallerie](#)  
[Blog e Rubriche](#)  
[Privacy](#)

[Listini Auto Nuove](#)  
[Listini Auto Usate](#)  
[Listini Moto Nuove](#)  
[Listini Moto Usate](#)

[Facebook](#)   [Twitter](#)  
[Rss](#)